

## Individuato il piromane dei distributori di snack incastrato dalle riprese

L'uomo all'una di notte avrebbe cosperso di liquido infiammabile i distributori automatici di snack e bevande di via G. B. Nicolosi. Ancora ignote le ragioni del gesto.

MARY SOTTILE pagina XII



# Piromane delle merendine

**Paternò.** Ha un volto l'uomo che ha incendiato i distributori automatici di snack e bevande in via Nicolosi. Ignote, però, le motivazioni del gesto

**PATERNÒ.** Avrebbe già un volto ed un nome l'uomo che mercoledì notte ha appiccato un incendio ai distributori automatici di snack e bevande di via G. B. Nicolosi.

Ricostruendo l'accaduto, intorno all'una di notte di mercoledì scorso, un uomo, con in mano del liquido infiammabile, dopo aver cosperso

l'intera area dei distributori, gli ha dato fuoco. A riprendere ogni cosa le numerose telecamere a circuito chiuso dell'esercizio commerciale titolare dei distributori.

Il fuoco, subito divampato, ha distrutto almeno due distributori, mentre il piromane è fuggito, facendo perdere le sue tracce.

Sul posto a domare le fiamme sono intervenuti i Vigili del fuoco del distaccamento di Paternò; intervento sul posto anche di una pattuglia dei carabinieri della Compagnia di Paternò, che hanno avviato le indagini, e gli agenti della vigilante privata.

Come detto i militari dell'Arma a-

vrebbero già individuato l'uomo che avrebbe agito. Poche ore sono state sufficienti ad i carabinieri per dare un volto ed un nome al piromane. Al momento non sono chiare le motivazioni sul perché l'uomo abbia dato fuoco ai distributori, i carabinieri al momento mantengono il massimo riserbo. L'accusa che si configura per l'uomo è danneggiamento a seguito d'incendio. I dettagli che riguardano l'autore e il movente potrebbero essere diffusi nelle prossime ore.

Dall'incendio di mercoledì notte ad un secondo atto presumibilmente doloso, l'incendio di un'automobile avvenuto all'alba della domenica di Pasqua (la notizia si è appresa solo ieri). A bruciare un'Audi A5 di proprietà di un imprenditore paternese, anche se il mezzo pare sia utilizzato dal nipote. L'auto ha preso fuoco in via Mediterraneo. Non chiaro perché l'auto si trovasse lì visto che non vi abitano né l'imprenditore né il nipote.

Le fiamme hanno completamente distrutto la vettura, nonostante l'intervento sul posto dei vigili del fuoco del distaccamento di Paternò. Paura per i residenti della zona. La vettura è stata rimossa poche ore dopo l'incendio.

Anche su questo fatto stanno indagando i carabinieri della locale Compagnia.

MARY SOTTILE

GIALLO SUBITO RISOLTO

## Paternese uccide tabaccaio a Torino «È stato un raptus»

SERVIZIO pagina 6

IL GIALLO DI TORINO

## Anziano accoltellato il killer è paternese «Non so che mi è preso»

**TORINO.** Quando i carabinieri lo hanno fermato aveva ancora i vestiti sporchi di sangue. È Salvatore Strano l'uomo che ha ucciso Vincenzo Rossi, il 91enne trovato cadavere mercoledì pomeriggio a Torino nel suo alloggio al quinto piano di un palazzo di via Tripoli 4, quartiere Santa Rita di Torino. I carabinieri lo hanno bloccato in piena notte tra mercoledì e ieri nella stazione ferroviaria di Porta Nuova: in una tasca aveva il pacchetto di sigarette comperato con una banconota da cinquanta euro insanguinata.

Strano ha 50 anni, è nato a Paternò, non ha lavoro né dimora ed è già noto alle forze dell'ordine. Interrogato dagli investigatori del Comando provinciale e dal pm Eugenia Ghi ha confessato: «Non so che cosa mi è preso. Non era la prima volta che ero suo ospite, però ieri (mercoledì per chilegge, ndr) mi ha fatto delle avance e io ho reagito». Il siciliano ha colpito l'anziano alle spalle, con due coltelli da cucina. L'ultimo fendente alla nuca, dove uno dei coltelli è rimasto conficcato. Poi ha preso circa duecento euro dal portafoglio del pensionato ed è andato dal tabaccaio, a pochi metri dal palazzo stile anni '60. Ha comprato un pacchetto di sigarette con una banconota da 50 euro macchiata di sangue, com'era macchiata un'altra banconota dei 170 euro che aveva addosso al momento dell'arresto. Da quanto ha raccontato, poi è andato a Porta Nuova ed è salito su di un treno regionale per Fossano, nel Cuneese. Intanto i carabinieri del nucleo investigativo erano già al lavoro per dare un volto e un nome all'assassino. Hanno acquisito la banconota insanguinata, un'impronta in casa dell'anziano rintracciata dal Ris di Parma, ma soprattutto le immagini delle videocamere della tabaccheria che hanno registrato Strano mentre acquistava le sigarette.

Poco prima di mezzanotte il 50enne è tornato a Torino. Individuato dalle telecamere della stazione è stato arrestato dai militari dell'Arma in collaborazione con la polizia ferroviaria.

«Ho dormito a casa sua negli ultimi giorni», ha ancora raccontato al magistrato, aggiungendo che non aveva ucciso Vincenzo Rossi per soldi e che quelli che aveva in tasca erano suoi «perché mia sorella mi manda del denaro». Dunque la vittima è stata uccisa da una di quelle persone che Rossi aiutava, come gli investigatori avevano da subito sospettato. Uno di quei senza tetto che spesso, come hanno testimoniato i vicini, l'anziano portava nell'alloggio di via Tripoli. ●

# Contagi in aumento, complice l'anarchia di chi non rispetta le precauzioni previste

In un mese triplicati. È quasi emergenza, vaccini a rilento e troppi assembramenti

**PATERNÒ.** Crescono i numeri Covid, a ritmo lento ma preoccupante. In poco più di un mese i positivi sono praticamente triplicati, passando dai 62 casi dello scorso 5 marzo, ai 194 di ieri, secondo l'ultimo bollettino fornito dall'ufficio emergenza Covid all'Asp.

Se non è emergenza poco ci manca. Lo spettro delle paure, delle morti quotidiane dei mesi scorsi, avanza poco alla volta. Nonostante la campagna vaccinale, il virus continua a mietere contagi. I cittadini non applicano le regole anti contagio, in città sono all'ordine del giorno assembramenti ed incontri, come se non ci fosse un virus pericoloso che continua a girare in città.

Occorrerebbero, forse, nuovi screening di massa, come quelli effettuati nelle scorse settimane dai medici dell'Usca di Paternò; occorrerebbe dare un'accelerazione alla campagna vaccinale, con l'attività per il territo-



La vaccinazione di un anziano



Screening popolazione scolastica

rio, svolta all'ospedale "SS.Salvatore" di Paternò; occorrerebbe una sanificazione di strade e piazze che manca da qualche tempo. Inutile puntare il dito ancora sulle scuole, gli studenti sono le vittime rimaste in vita di questa pandemia, insieme alle categorie commerciali. La fine di aprile è stata indicata come la data per uscire dall'incubo, ma se si continua con questo

crescendo di contagi, la luce in fondo al tunnel si allontana. Ai cittadini si raccomandano le tre misure base per evitare contagi: indossare la mascherina, sanificarsi le mani, evitare assembramenti. A questo bisogna aggiungere che è strettamente necessario ridurre al minimo i contatti extra-familiari.

MARY SOTTILE